



IMMAGINA SE...

Il Sinodo dei Giovani - Settore Scuola

Affinché poi tutti i cittadini siano spinti
a partecipare alla vita dei vari gruppi di cui si compone il corpo sociale,
è necessario che trovino in essi dei valori capaci di attrarli e di disporli al servizio degli altri.
Si può pensare legittimamente che il futuro dell'umanità sia riposto nelle mani di coloro che sono capaci di
trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza.

(Gaudium et spes 31)



Presentazione

All'interno dei nuclei tematici degli OSA, contenuti nelle Indicazioni didattiche per l'Irc nel secondo ciclo di istruzione e formazione, torna a più riprese il grande capitolo che riguarda l'identità e la missione della Chiesa. Gli OSA infatti, declinati in termini di conoscenze ed abilità, aiutano a ripercorrere la diffusione del cristianesimo in connessione allo sviluppo della Chiesa: dalla sua nascita come mistero e istituzione alla sua crescita nel tempo attraverso forme di appartenenza sempre più consolidate e allargate; dal superamento di non poche difficoltà (fra le quali la divisione a seguito della Riforma Protestante e il confronto con la modernità) al rinnovamento sfociato nel Concilio Vaticano II, fino all'attuale dialogo con la società postmoderna.

La tematizzazione della natura della Chiesa, colta nel suo rapporto complesso e dinamico con il mondo ad essa contemporaneo, sembra permettere un facile aggancio con il percorso del Sinodo dei Giovani che, annunciato dal Vescovo di Padova Claudio Cipolla durante la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Cracovia nel luglio del 2016, ha avuto ufficialmente inizio, dopo alcuni mesi di preparazione e di promozione, lo scorso 3 giugno 2017. La domanda che il Vescovo ha rivolto ai 1500 giovani partecipanti alla GMG – e che sta alla base del Sinodo – è la seguente: "Cosa secondo te vuole il Signore per la Chiesa di Padova?". Essa lascia intuire la prospettiva entro la quale si situa il cammino sinodale, volutamente aperto proprio nel giorno di Pentecoste: non si tratta di una consultazione referendaria o di un'indagine statistica su quale Chiesa i giovani vogliano, ma un vero e proprio percorso di discernimento comunitario che vede i giovani (dai 18 ai 35 anni) come protagonisti.

Il Sinodo si articolerà in due fasi: una prima fase sarà costituita da un momento di ascolto in piccoli gruppi (detti "gruppi sinodali"), formati da 7-10 componenti. Il desiderio di raccogliere, in questa fase, la voce di tutti i giovani – anche di quelli (i più) che non partecipano alla vita della comunità cristiana – richiede di interpellare, seppur con modalità diverse, le realtà situate al di fuori del circuito delle parrocchie (il mondo della Scuola e dell'Università, il settore del Volontariato e dello Sport, il mondo della Disabilità e dell'Ospedale, il Carcere, le Missioni, i Migranti, ...).

La seconda fase del Sinodo sarà invece segnata dal discernimento dell'Assemblea Sinodale – costituita da 150-200 membri tra rappresentanti delle comunità cristiane, dei movimenti, delle associazioni e di altre realtà ecclesiali – a partire dalle relazioni dei gruppi sinodali. A ciascun membro dell'Assemblea verrà chiesta la disponibilità ad entrare in un cammino spirituale di discernimento personale e comunitario. L'obiettivo dell'Assemblea sinodale è duplice: rispondere alla domanda del vescovo Claudio "Cosa secondo te vuole il Signore per la Chiesa di Padova?" sulla base delle relazioni inviate dai piccoli gruppi sinodali ed elaborare delle proposte concrete da illustrare agli Organismi di comunione e al Vescovo. Il materiale prodotto, quale frutto del discernimento dell'Assemblea, verrà affidato al Vescovo durante la Veglia di Pentecoste del 19 maggio 2018 (data che segnerà la conclusione del Sinodo dei Giovani) e sarà successivamente inviato – tramite il Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile – al Sinodo dei Vescovi, che



avrà inizio nell'ottobre del 2018 e sarà incentrato per l'appunto sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Come già evidenziato, dunque, il Sinodo dei Giovani, per la sua natura dialogica e laboratoriale, intercetta il mondo della scuola nella prima delle due fasi descritte, laddove il dialogo non pregiudicato ed il confronto libero ed aperto costituiscono due premesse imprescindibili. Inoltre, se è vero che oggi a scuola non si tratta più di trasmettere conoscenze secondo un superato paradigma recettivo-nozionistico, ma di far sì che conoscenze ed abilità vengano apprese sul piano formativo in ordine alla maturazione globale della persona (pensata nella sua interezza e complessità socio-relazionale), l'innesto del percorso sinodale all'interno dell'ora di RC può certamente rappresentare un'opportunità per la promozione di un "pensiero situato" che, mettendo in gioco un bagaglio formativo e personale coltivato e sviluppato nel corso degli anni, si dimostri capace di trasferire conoscenze apprese in precedenza, in un contesto nuovo ed autentico.

A pieno titolo pertanto il progetto si colloca sul piano delle competenze: non solo perché contribuisce a sviluppare nello studente uno sguardo critico sulla propria identità, sul mondo degli adulti e sulla società che lo circonda, ma anche perché, inserendosi lungo l'asse dei linguaggi, si impegna a promuovere una peculiare competenza ermeneutica di lettura ed interpretazione della realtà. Una realtà nella quale la propria immagine di Chiesa, più o meno direttamente percepita, entra in stretto contatto con il contesto sociale e multiculturale entro il quale ciascuno è oggi chiamato a collocarsi e a vivere responsabilmente. A questo proposito, dunque – prima ancora di interrogare gli studenti intorno alla loro visione della realtà ecclesiale – si è pensato di promuovere una discussione guidata in merito al rapporto tra il mondo giovanile e quello degli adulti, nella speranza che una simile riflessione – tanto fondamentale quanto complessa –, possa contribuire a potenziare una delle competenze specifiche dell'Irc: sviluppare in ciascun giovane studente un maturo senso critico e un personale progetto di vita, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà, in un contesto sempre più multiculturale.

Al di là di qualsiasi appartenenza religiosa, perciò, nello stile dell'ascolto e non del proselitismo, questo percorso desidera stimolare gli studenti – nel rispetto della libertà e della dignità di ciascuna coscienza, anche lontana dalla fede – ad offrire il proprio punto di vista su determinate tematiche, quale contributo unico e prezioso a quella più ampia riflessione che la Chiesa di Padova ha recentemente avviato, nella consapevolezza che «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore» (cfr. Regola di San Benedetto III, 3).

Aurora Fantinato – insegnante RC

Don Paolo Zaramella – coordinatore del Sinodo dei Giovani

a nome della Commissione Preparatoria



SINTESI DEL PROGETTO	
Destinatari	Studenti avvalentisi dell'Irc, frequentanti le classi 4° e 5° di tutte le Scuole Secondarie di II° grado, ubicate nel territorio della diocesi di Padova.
Durata	Da ottobre 2017 a novembre 2017, per un totale di 4 ore curricolari di IRC, così suddivise*: • primo incontro: presentazione del progetto; • secondo incontro: laboratorio di discussione in gruppi di 5/6 studenti; • terzo incontro: laboratorio di discussione in gruppi di 5/6 studenti; • quarto incontro: sintesi finale e restituzione. *È a discrezione dell'IdR usufruire di un numero superiore di ore secondo le necessità della classe, gli interessi suscitati ovvero la tipologia di studenti coinvolti.
Risorse umane	Personale della scuola: IdR. Esperti: nessuno.
Spazi	Aula.
Costi	Non è previsto alcun costo aggiuntivo a carico della scuola.
Strumenti	L'insegnante riceverà via <i>e-mail</i> il materiale predisposto che, comunque, sarà integralmente scaricabile anche dalla pagina giovanipadova.it/sinodo-dei-giovani/progetto-scuola .
Modalità di iscrizione	Il docente iscriverà personalmente le classi e i gruppi costituitisi all'interno di ciascuna di esse, collegandosi al sito www.giovanipadova.it/sinodo-dei-giovani/progetto-scuola. <u>Il termine delle iscrizioni è DOMENICA 15 OTTOBRE 2017.</u> Ogni docente potrà iscrivere uno o più gruppi, denominandoli scuola_classe_sezione e indicando il numero totale dei gruppetti formatisi. Una volta perfezionata l'iscrizione, l'insegnante riceverà via <i>e-mail</i> il materiale predisposto.
Scadenze	La relazione finale, debitamente compilata secondo il <i>form</i> scaricabile <i>on-line</i> , sarà da inviare entro e non oltre VENERDI 8 DICEMBRE 2017.





LICEI	
COMPETENZE ATTESE - sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale; - cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo.	
OBBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
SECONDO BIENNIO	
CONOSCENZE - approfondisce, in una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita; - conosce il rapporto tra la storia umana e la storia della salvezza, ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo; - conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo sostenibile.	ABILITÀ - confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana, nel quadro di differenti patrimoni culturali e religiosi presenti in Italia, in Europa e nel mondo; - rintraccia, nella testimonianza cristiana di figure significative di tutti i tempi, il rapporto tra gli elementi spirituali, istituzionali e carismatici della Chiesa; - opera criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.
QUINTO ANNO	
CONOSCENZE - riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa; - studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del Novecento e all'oro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione.	ABILITÀ - motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo; - individua, sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e modalità di accesso al sapere.



ISTITUTI TECNICI	
COMPETENZE ATTESE - sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale; - cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura umanistica, scientifica e tecnologica.	
OBBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
SECONDO BIENNIO	
CONOSCENZE - linee fondamentali della riflessione su Dio e sul rapporto fede-scienza in prospettiva storico-culturale, religiosa ed esistenziale; - orientamenti della Chiesa sull'etica personale e sociale, sulla comunicazione digitale, anche a confronto con altri sistemi di pensiero.	ABILITÀ - Impostare domande di senso e spiegare la dimensione religiosa dell'uomo tra senso del limite, bisogno di salvezza e desiderio di trascendenza, confrontando il concetto cristiano di persona, la sua dignità e il suo fine ultimo con quello di altre religioni o sistemi di pensiero; - confrontarsi con la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative del passato e del presente anche legate alla storia locale; - confrontare i valori etici proposti dal cristianesimo con quelli di altre religioni e sistemi di significato.
QUINTO ANNO	
CONOSCENZE - Ruolo della contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi e globalizzazione; - il magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica, tecnologica.	ABILITÀ - Motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo; - riconoscere al rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico.



ISTITUTI PROFESSIONALI	
COMPETENZE ATTESE - sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale; - cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura del lavoro e della professionalità.	
OBBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
SECONDO BIENNIO	
CONOSCENZE - Questioni di senso legate alle più rilevanti esperienze della vita umana; - orientamenti della Chiesa sull'etica personale e sociale, sulla comunicazione digitale, anche a confronto con altri sistemi di pensiero.	ABILITÀ - Impostare domande di senso e spiegare la dimensione religiosa dell'uomo tra senso del limite, bisogno di salvezza e desiderio di trascendenza, confrontando il concetto cristiano di persona, la sua dignità e il suo fine ultimo con quello di altre religioni o sistemi di pensiero; - confrontarsi con la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative del passato e del presente anche legate alla storia locale; - confrontare i valori etici proposti dal cristianesimo con quelli di altre religioni e sistemi di significato.
QUINTO ANNO	
CONOSCENZE - Ruolo della contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi e globalizzazione; - il magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica, tecnologica.	ABILITÀ - Motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo; - riconoscere il rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico.



MATERIALE PER IL DOCENTE

ADULTI COME SI DEVE!

CINQUE SEMPLICI PENNELLE PER UN RITRATTO DI QUALITÀ

«Ecco il punto: per aiutare le giovani generazioni a diventare adulte abbiamo bisogno di adulti: il compito per noi tutti è quello di essere “adulti come si deve”. Ma come deve essere un adulto per non essere adulterato? Quali sono le caratteristiche di un buon adulto, perché non sia un adulescente? Come possiamo immaginarne la fisionomia propria? Quale potrebbe essere il suo fedele ritratto?

Il Documento Preparatorio per il prossimo Sinodo ci viene incontro. E sembra essere quanto mai pertinente su questo punto, evidenziando le caratteristiche di un “adulto come si deve” con una certa precisione. È anche interessante, tra l’altro, la scelta strategica di anteporre alle singole figure specifiche di riferimento (genitori e famiglia, pastori e consacrati, insegnanti e altre figure educative) alcune pennellate che dovrebbero essere comuni agli adulti in quanto tali, a cui queste diverse categorie di persone appartengono. [...].

Ognuno di noi ha incontrato certamente degli “**adulti come si deve**” nel cammino della propria vita. È perfino facile selezionare con precisione e ripensare con gratitudine ad alcuni adulti che hanno veramente lasciato il segno nella nostra vita: quella maestra elementare amorevole e precisa che si distingueva tra tutte le altre; quel professore universitario esigente e accogliente, capace di aiutarmi a sviluppare adeguatamente le mie intuizioni; quel sacerdote misericordioso e lungimirante, che con sguardo materno e paterno mi ha orientato nelle scelte; oppure quella consacrata gioiosa e dedita, sempre presente e mai invadente. Senza entrare nello spazio intimo e familiare dei nostri genitori...

Leggendo quelle poche righe ci attraversano la mente purtroppo anche alcune figure reali di persone davvero impreparate e immature, che lavoravano per se stesse; oppure perfino possessive e manipolatorie, in grado purtroppo di bloccare i cammini, capaci di mettersi di traverso nei percorsi con il loro soffocante e insopportabile narcisismo sistemico. Possiamo capire bene che la posta in gioco della nostra qualità non è semplicemente nostra. Ne va dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani: lavoriamo su noi stessi per onorare il compito nobile e insostituibile dell’educazione che ci è stato affidato.

Il Documento Preparatorio ci chiede di confrontarci seriamente su che cosa significhi essere dei “credenti autorevoli”, evidenziando, in cinque semplici pennellate, un ritratto di alta qualità:

- **Chiara identità umana:** accettare se stessi con gioia, vivendo una feconda e pacifica unità tra dimensione affettiva, razionale e pratica, accogliendo la propria storia come una benedizione e le proprie fragilità come motivo di crescita, percependo tutta la propria finitezza come un dono;
- **Solida appartenenza ecclesiale:** essere coscienti di far parte di un popolo che accoglie con fede la salvezza che viene da Gesù e che si impegna nella logica della condivisione dei doni ricevuti, mettendosi alle spalle le dinamiche della concorrenza e dell’invidia;
- **Visibile qualità spirituale:** coltivare e approfondire con gusto la vita secondo lo Spirito, attraverso la cura della relazione con Dio, attraverso la meditazione della sua Parola, il dialogo della preghiera, il silenzio della contemplazione e la ricerca del Regno di Dio;
- **Vigorosa passione educativa:** nutrire amore per le giovani generazioni, la cui povertà propria risiede nel fatto che le loro libertà sono in via di costituzione, dando di più a chi ha ricevuto di meno, attraverso un impegno di dedizione che sa giocare in perdita quando si tratta del bene del più giovane;
- **Profonda capacità di discernimento:** chiedere il dono di un cuore profondo, di una sapienza pratica che sa vagliare le vicende della vita con prudenza e diligenza, valutandole alla luce di Dio e del suo disegno di amore che chiede partecipazione generosa, collaborazione attiva e coraggio di rischiare» (cfr. SALA R., *Adulti come si deve!*, in Note di Pastorale Giovanile, aprile-maggio 2017, pp. 2-4).



LA CHIESA MADRE DEI CREDENTI

LA COMUNITÀ CHE EDUCA ALLA BELLEZZA DI DIO

«È la comunione di un popolo di credenti adulti e responsabili, capaci di pronunciare con la vita tre grandi “no” e tre grandi “sì”. Il primo “no” è al disimpegno, cui nessuno ha diritto, perché i doni di Dio vanno vissuti nel servizio degli altri: a questo “no” deve corrispondere il “sì” alla corresponsabilità, per cui ognuno si faccia carico per la propria parte del bene comune da realizzare secondo il disegno di Dio. Il secondo “no” è alla divisione, cui nessuno può sentirsi autorizzato, perché i carismi vengono dall’unico Signore e sono orientati alla costruzione dell’unico Corpo, che è la Chiesa: il “sì” che ne consegue è quello al dialogo fraterno, rispettoso della diversità e volto alla costante ricerca della volontà divina per ciascuno e per tutti. Il terzo “no” è alla stasi e alla nostalgia del passato, cui nessuno deve acconsentire, perché lo Spirito è sempre vivo e operante nella storia: ad esso corrisponde il “sì” alla continua riforma, per la quale ognuno possa realizzare sempre più fedelmente la chiamata di Dio e la Chiesa tutta possa celebrarne la gloria. Attraverso questo triplice “no” e questo triplice “sì”, la Chiesa si costruisce come icona della Trinità, comunione di uomini e donne, adulti e responsabili nella loro diversità, uniti fra loro nell’amore e testimoni del dono di Dio a tutto l’uomo, a ogni uomo. Ti chiedo, allora, di verificare la tua vita alla luce del triplice “sì” e del triplice “no”, provando a capire quale dei tre è più urgente per te» (cfr. FORTE B., *La Chiesa madre dei credenti. La comunità che educa alla bellezza di Dio*, Lettera pastorale per l’anno 2013-2014).

È possibile scaricare l’intero articolo accedendo al sito giovaniPadova.it/sinodo-dei-giovani/progetto-scuola

LE SETTE REGOLE DELL'ARTE DI ASCOLTARE

- «1. Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca.
2. Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi cambiare punto di vista.
3. Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva.
4. Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali, se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico.
5. Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti, perché incongruenti con le proprie certezze.
6. Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione. Affronta i dissensi come occasioni per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti.
7. Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato ad ascoltare, l'umorismo viene da sé» (cfr. SCLAVI M., *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Bruno Mondadori, Milano 2003).

IL SEGRETO DEL FIGLIO

Osservo la vita dei miei figli crescere, diventare autonoma e farsi ai miei occhi sempre più misteriosa. Penso che questo mistero sia il marchio di una differenza che deve essere preservata e ammirata anche quando può sembrare sconcertante. Resto sempre stupito di fronte alla loro bellezza e al loro splendore come di fronte al loro disordine e alla loro indolenza. Infinitamente diversi da come ricordo la mia condizione di figlio. Eppure così incomprensibilmente uguali. Non pretendo di sapere o di comprendere nulla della loro vita, che giustamente mi sfugge e mi supera. Nel camminare fianco a fianco, nel silenzio dei nostri corpi vicini, percepisco il rumore del loro respiro come una differenza inesprimibile. È un fatto ogni figlio porta con sé, già nel suo respiro, un segreto inaccessibile. Nessuna illusione di



condivisione empatica potrà mai venire a capo di questa strana prossimità. La gioia tra noi accade proprio quando l'incondivisibile che ci separa genera una vicinanza senza nessuna illusione di comunione. I nostri figli sono nel mondo, esposti alla bellezza e all'atrocità del mondo, senza riparo. Sono, come tutti noi, ai quattro venti della vita nonostante o grazie all'amore che nutriamo per loro.

Non so davvero nulla della vita dei miei figli, ma li amo proprio per questo. Sempre alla porta ad attenderli senza però mai chiedere loro di ritornare. Vicino non perché li comprendo, ma perché stimo il loro segreto (cfr. RECALCATI M., *Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato*, Feltrinelli, Milano 2017).

DIO A MODO MIO

UN'INCHIESTA SULLA RELIGIOSITÀ GIOVANILE

«Nella maggioranza dei casi, terminata la scuola secondaria di primo grado e ricevuta «a fatica» la cresima, il percorso di fede dei giovani subisce un arresto: fine della catechesi, della frequentazione dell'oratorio e ricerca di nuovi gruppi informali, «non protetti». Si tratta però di un allontanamento fisiologico. Tra i quattordici e i diciotto anni si acquisiscono maggiori gradi di libertà in famiglia e si frequentano assiduamente gli amici. *«In questa fase la fede non è centrale, non è una preoccupazione quotidiana, ma rimane latente, sottopelle. Non c'è un rifiuto esplicito, ma solo un generale disinteresse»* (Pasqualini, p. 19). Per alcuni giovani questo distacco è meno evidente, perché il rapporto con la fede viene mantenuto con l'oratorio, gli scout, i vari movimenti, l'Azione Cattolica ecc. Ma essi sono chiaramente una minoranza. La giovinezza è per tutti l'età dell'apertura al mondo, del protagonismo, dell'impegno per la conquista dell'autonomia in senso pieno. Sono gli anni in cui si fanno nuove esperienze importanti, tra le quali l'eventuale incontro del partner, che prima affianca e poi sostituisce la compagnia degli amici e diventa totalizzante. Diminuiscono le pressioni familiari sulle scelte dei figli, tra cui quella di andare a Messa la domenica (motivo di liti in famiglia negli anni precedenti). La fede rimane sullo sfondo, *«ma c'è, di questo ne siamo e ne sono sicuri i nostri intervistati. Per cui, in linea generale, durante la giovinezza il percorso di fede da etero-diretto diventa auto-diretto, da formale diventa informale, da imposto diventa consapevole e personale»* (ivi). Secondo Cristina Pasqualini, i percorsi di fede, in particolare per quanto riguarda il «distacco» dei giovani, sono variegati e si potrebbero ridurre a cinque tipi principali:

1) il primo è quello fisiologico, che non comporta vere rotture e deriva da fattori molto diversi. I giovani che sperimentano uno o più distacchi fisiologici sono la maggioranza e si autodefiniscono «cattolici in ricerca», in quanto ricercano, o hanno ricercato in passato, un riavvicinamento alla fede. *«L'impegno e la pratica, così come la relazione con Dio e con la Chiesa, sono definiti da loro stessi "precari", "a fisarmonica"»* (p. 21).

2) Il secondo distacco è quello «traumatico», che produce una rottura definitiva o comunque difficilmente recuperabile dai giovani. All'origine stanno eventi precisi: la morte, ritenuta ingiusta, di una persona cara, esperienze negative vissute in oratorio o con il prete di riferimento e così via. I giovani si definiscono «atei/ non credenti». Il rapporto con Dio e con la Chiesa è inesistente.

3) Il terzo distacco è di natura intellettuale, ma fra gli intervistati non è molto diffuso. Si tratta di giovani curiosi, pieni di domande e con poche risposte, che interpellano fonti e religioni diverse. Essi si definiscono «critici in ricerca/ agnostici», ma non escludono un possibile futuro riavvicinamento.

4) Il quarto distacco è quello «non restitutivo», ed è poco diffuso. È causato in genere dalla famiglia di origine, che ha impartito un'educazione cristiana molto blanda, per cui i figli fin da piccoli hanno potuto scegliere, ad esempio, se andare o meno al catechismo, se frequentare o meno la chiesa. *«Il problema vero è l'eccessiva libertà concessa ai figli in età prematura»* (p. 23). Ci sono storie nelle quali si è rotto il patto generazionale. Si definiscono «atei/non credenti» e sono lontani e disinteressati a tutto ciò che riguarda la fede. Difficilmente ritrovano un cammino di fede.

5) Infine ci sono quelli che non hanno avuto veri e propri distacchi. Sono giovani cresciuti dentro circuiti «fedeli alla causa», iniziati al cristianesimo dai genitori e che hanno saputo coltivare autonomamente la propria fede, rimanendo sempre ancorati ad essa. Sono però delle mosche bianche. Ostinati nella loro fede, ma non aiutati dagli amici, se non addirittura presi di mira dai compagni che frequentano. Sono «cattolici convinti», ma rappresentano delle





eccezioni. I riavvicinamenti, che rafforzano questa adesione intensa alla fede, possono essere occasionati dalle cause più diverse: le letture fatte, l'incontro con una figura carismatica, spesso un prete, un partner molto praticante, l'esperienza del collegio ecc. Soprattutto contano le figure di riferimento che si incontrano» (cfr. SALVINI G.P., *Dio a modo mio. Un'inchiesta sulla religiosità giovanile*, in «La Civiltà Cattolica» 2016 III 36-46 | 3985 [9 luglio 2016]. Più estesamente cfr. BICHI R. – BIGNARDI P., *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia* (a cura di), Vita e Pensiero, Milano 2016. A questo volume si riferiscono le pagine citate nel testo, precedute spesso dal nome dell'autore del saggio citato).

È possibile scaricare ulteriore materiale accedendo al sito giovaniPadova.it/sinodo-dei-giovani/progetto-scuola.



PRIMO INCONTRO - PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA E SUDDIVISIONE IN GRUPPI

Il docente presenta agli studenti la proposta del Sinodo dei giovani e propone di prendere parte a questo progetto. È possibile trovare un video di presentazione del progetto per le Scuole Secondarie alla pagina giovaniPadova.it/sinodo-dei-giovani/progetto-scuola.

Altro materiale inerente al Sinodo si può trovare in giovaniPadova.it/sinodo-dei-giovani/materiali-utili

Durante queste prima fase l'insegnante:

- spiegherà il metodo per il confronto nei piccoli gruppi (se lo ritiene utile, potrà consegnare a ciascun studente le "Indicazioni di metodo" contenute nell'ALLEGATO 1 e scaricabili dal sito);
- spiegherà il ruolo del moderatore;
- suddividerà gli studenti in gruppi da 5/6 chiedendo loro di individuare il proprio moderatore;
- se il docente lo ritiene opportuno, può individuare all'interno del gruppo un "custode del tempo" che coadiuvi il moderatore nella gestione delle tempistiche.

Vista la varietà delle scuole coinvolte, tali indicazioni sono da considerarsi "di massima" e possono essere adattate dal singolo docente a seconda del contesto e della tipologia degli studenti coinvolti.

SECONDO INCONTRO – LABORATORIO DI DISCUSSIONE

RAPPORTO GIOVANI-ADULTI

Gli studenti suddivisi per gruppo affrontano la prima traccia attinente al rapporto giovani-adulti.

Per la buona riuscita dell'incontro, si invita ad affrontare un nucleo di domande alla volta.

In allegato è possibile stampare separatamente la scheda predisposta per ciascun studente, recante lo spazio dove prendere appunti (ALLEGATO 2).

Domande alle quali ciascun studente sarà chiamato a rispondere:

- Nella tua vita ci sono figure di adulti che sono (o sono state) un punto di riferimento significativo? Quando una persona può essere definita adulta? A tuo avviso, come e quando si diventa adulti?
- Guardandoti attorno, ci sono adulti capaci di comprendere il mondo dei giovani? Come ci riescono? Che cosa, invece, il mondo degli adulti non sta capendo dei giovani?

Materiale utile per introdurre il tema:

- <https://www.youtube.com/watch?v=8XcqnphhzdI>

La canzone "**A modo tuo**" di Elisa cantata da Ligabue esprime la difficoltà e la bellezza dell'accompagnare un giovane che cresce, compie le sue scelte e imbocca la strada della sua vita.

- <https://www.youtube.com/watch?v=etmPR9rl6Iq>

Il cortometraggio della **Pixar, Geri's Game**, può essere usato come provocazione-lancio iniziale per mettere in luce come il mondo degli adulti (un mondo di "vecchi" agli occhi dei ragazzi) senza un dialogo reale e autentico con i giovani rischi di giocare una "partita a scacchi" in solitaria, autoreferenziale, senza nessun risultato e senza futuro.



TERZO INCONTRO – LABORATORIO DI DISCUSSIONE

RAPPORTO GIOVANI-CHIESA

Gli studenti suddivisi per gruppo affrontano la seconda traccia attinente il rapporto giovani-Chiesa.

Per la buona riuscita dell'incontro, si invita ad affrontare un nucleo di domande alla volta.

In allegato è possibile stampare separatamente la scheda predisposta per ciascun studente, recante lo spazio dove prendere appunti (ALLEGATO 3).

Domande alle quali ciascun studente sarà chiamato a rispondere:

- A partire dalla tua esperienza (o comunque da quanto conosci della Chiesa), hai incontrato dei cristiani credibili? Cosa hai apprezzato/apprezzi in loro?
- Quali sono i valori che la Chiesa dovrebbe testimoniare con più energia? Cosa condividi/non condividi della Chiesa oggi?
- Cosa potrebbe fare la Chiesa, secondo te, per essere più vicina ai giovani? In quali ambiti concretamente potrebbe agire/intervenire?

Materiale utile per introdurre il tema:

- Scheda introduttiva “Precomprensioni e Chiesa” (ALLEGATO 5);
- <https://www.youtube.com/watch?v=jumV7SITcQo>

Dio è morto. Testo di F. Guccini, rivisitato da G. Nannini. Mette a tema la libertà dell'uomo alla prova della storia, attraverso una profonda critica della società ma lasciando aperto un finale di speranza.

- https://www.youtube.com/watch?v=1Epg_O8R358

Into the Wild, film di Sean Penn del 2007. Racconta il viaggio di un giovane, Christopher McCandless, verso l'Alaska. Il passaggio del film mette in scena un dialogo interessante tra il giovane Christopher e il vecchio scontroso Ron.

QUARTO INCONTRO – RESTITUZIONE NEL GRUPPO CLASSE E SINTESI FINALE

Nel quarto incontro, a turno, ciascun moderatore presenta a tutta la classe quanto emerso negli incontri precedenti.

La relazione finale è invece l'ultimo passaggio da svolgere ed è a cura del docente. L'insegnante, seguendo lo stesso *form* utilizzato dai moderatori (ALLEGATO 4a e 4b), compilerà la relazione di sintesi finale da inviare *on-line* alla Segreteria centrale del Sinodo, alla pagina giovanipadova.it/sinodo-dei-giovani/progetto-scuola, entro e non oltre venerdì 8 dicembre 2017.

Il docente è l'unico che può inviare la relazione alla Segreteria.

Il modulo *on-line* prevede dei limiti piuttosto stretti in termini di caratteri, ma ciò è inevitabile perché le relazioni siano concise e quindi facilmente leggibili dall'Assemblea Sinodale nella fase successiva del Sinodo. Nella relazione finale si tratterà di evidenziare gli aspetti fondamentali di quanto emerso nella condivisione tra studenti. Si raccomanda di mantenere il più possibile il “dettato” originale degli studenti.





A totale discrezione del docente, in aggiunta alla relazione finale, è lasciata la possibilità di realizzare – secondo gli interessi e l'originalità dei gruppi coinvolti – una presentazione sintetica del percorso svolto, dei processi messi in atto e dei risultati ottenuti (in formato *Power Point*, *Prezi* oppure mediante la produzione di un breve *videoclip*). Il materiale prodotto potrà essere caricato nell'apposita sezione del sito giovanipadova.it/sinodo-dei-giovani/progetto-scuola.



ALLEGATO 1 – INDICAZIONI DI METODO

Come procedere

- Si consiglia di dividere gli studenti in gruppi da 5/6 e di individuare all'interno di ogni gruppo un moderatore. Laddove ciò non sia possibile, l'insegnante può gestire il confronto in un gruppo unico.
- Le domande vanno consegnate a ciascun componente del gruppo (ALLEGATI 2 e 3), il quale avrà 5 minuti di tempo per la riflessione personale e per fissare alcuni appunti: è bene infatti che ognuno possa scegliere in anticipo cosa condividere con i compagni.
- Si affronta un nucleo di domande alla volta.

La struttura della condivisione per ogni nucleo di domande è la seguente:

- *in un primo giro*, ciascuno si esprime a livello personale, rispondendo alle domande proposte;
- *nel secondo giro*, ciascuno riprende il contenuto che, tra tutti gli interventi, lo ha colpito maggiormente o è risuonato in lui 1) senza fare riferimento al proprio intervento e 2) spiegandone il motivo. In questo modo si predilige l'ascolto attivo delle esperienze degli altri e di cosa esse significano.
- alla fine il moderatore sottolinea le risposte più ricorrenti e propone al proprio gruppo una proposta di sintesi. Quindi si passa al nucleo successivo di domande.

Il moderatore

È lui in prima istanza a gestire l'incontro, vigilando sul rispetto delle tempistiche e del metodo. Dovrà avere il coraggio di intervenire per stoppare sul nascere i dibattiti, per richiamare ai tempi, per far tornare la discussione "a livello terra" senza voli pindarici o teorismi.

A discrezione del docente, è possibile individuare all'interno del gruppo un secondo studente che svolga il ruolo del "custode del tempo", per coadiuvare il moderatore nella gestione delle tempistiche.

Al termine del primo e del secondo incontro il moderatore scrive la relazione di quanto è emerso nel proprio gruppo, secondo il modello predisposto nell'ALLEGATO 4a e 4b – FORM PER I MODERATORI.

Il moderatore solleciti la **partecipazione di tutti** i membri evitando il protagonismo di alcuni che magari parlano troppo o ripetutamente.

I contributi personali siano **concisi** e si eviti che la parola sia tenuta più del necessario, tenendo conto dei tempi a disposizione per l'intera serata.

Durante l'esposizione **si eviti di interrompere** chi parla, ad eccezione del moderatore che può prendere la parola per richiamare a concludere, se una persona sta sforando i tempi, o a ritornare sul seminato della risposta alla domanda in questione, se uno sta andando a campi!

È importante che il moderatore richiami anche alla **concretezza** per evitare discussioni sui massimi sistemi.

Nell'incontro conclusivo il moderatore di ciascun gruppo presenterà alla classe le proprie relazioni. Successivamente le consegnerà all'insegnante, il quale provvederà a compilare la relazione finale.





Il docente

- presenta il progetto alla classe delineando obbiettivi, tempi e modalità;
- iscrive i gruppi formati nell'apposito *link* sopra indicato;
- coordina l'organizzazione dello spazio per la suddivisione dei gruppi;
- supervisiona l'andamento generale dei laboratori di discussione senza tuttavia interferire con il ruolo e i compiti propri del moderatore e – qualora ci fosse – del custode del tempo;
- favorisce l'autonomia degli studenti in un atteggiamento di ascolto "a distanza";
- compila la relazione finale secondo il *form* predisposto.





ALLEGATO 2

(da consegnare a ciascun studente)

RAPPORTO GIOVANI-ADULTI

- Nella tua vita ci sono figure di adulti che sono (o sono state) un punto di riferimento significativo? Quando una persona può essere definita adulta? A tuo avviso, come e quando si diventa adulti?

- Ci sono adulti capaci di comprendere il mondo dei giovani? Come ci riescono? Che cosa, invece, il mondo degli adulti non sta capendo dei giovani?





ALLEGATO 3

(da consegnare a ciascun studente)

RAPPORTO GIOVANI-CHIESA

- A partire dalla tua esperienza (o comunque da quanto conosci della Chiesa), hai incontrato dei cristiani credibili? Cosa hai apprezzato/apprezzi in loro?

- Cosa condividi/non condividi della Chiesa oggi? Quali sono i valori che la Chiesa dovrebbe testimoniare con più energia?

- Cosa potrebbe fare la Chiesa, secondo te, per essere più vicina ai giovani? In quali ambiti concretamente potrebbe agire/intervenire?





ALLEGATO 4a – FORM PER I MODERATORI

RAPPORTO GIOVANI-ADULTI

- Nella tua vita ci sono figure di adulti che sono (o sono state) un punto di riferimento significativo? Quando una persona può essere definita adulta? A tuo avviso, come e quando si diventa adulti? (max 10 righe)

- Ci sono adulti capaci di comprendere il mondo dei giovani? Come ci riescono? Che cosa, invece, il mondo degli adulti non sta capendo dei giovani? (max 10 righe)



ALLEGATO 4b – FORM PER I MODERATORI

RAPPORTO GIOVANI-CHIESA

- A partire dalla tua esperienza (o comunque da quanto conosci della Chiesa), hai incontrato dei cristiani credibili? Cosa hai apprezzato/apprezzi in loro? (max 10 righe)

- Quali sono i valori che la Chiesa dovrebbe testimoniare con più energia? Cosa condividi/non condividi della Chiesa oggi? (max 10 righe)

- Cosa potrebbe fare la Chiesa, secondo te, per essere più vicina ai giovani? In quali ambiti concretamente potrebbe agire/intervenire? (max 10 righe)



PRECOMPRESIONI E CHIESA – SCHEDA INTRODUTTIVA

1. Che cosa è la Chiesa? (indica una risposta)

- | | |
|---|---|
| ☐ La gerarchia (Papa, Vescovi, Preti, Religiosi) | ☐ Tutti coloro che vanno a messa |
| ☐ Tutti coloro che sono battezzati | ☐ Tutti i gli uomini |
| ☐ Un edificio | ☐ Un'utopia |

2. Secondo te a che cosa si crede maggiormente oggi? (indica tre risposte)

- | | |
|--|---|
| ☐ Alla scienza | ☐ Al divertimento |
| ☐ A Dio | ☐ A ideali religiosi |
| ☐ A ideali politici | ☐ Alla famiglia |
| ☐ Allo sport | ☐ All'oroscopo |
| ☐ All'economia | ☐ Al sesso |
| ☐ Alla cura del corpo | ☐ Alla guerra |
| ☐ Agli amici | ☐ Ai soldi |

3. La fede è: (max 2 risposte)

- | | |
|---------------------------------------|--|
| ☐ una scelta | ☐ una relazione |
| ☐ una tragedia | ☐ un ideale |
| ☐ un'illusione | ☐ dare fiducia |

4. Il linguaggio che oggi si usa nella Chiesa è:

- | | |
|--|--------------------------------------|
| ☐ comprensibile | ☐ difficile |
| ☐ veritiero | ☐ ingannevole |
| ☐ vicino all'uomo | ☐ freddo |

5. Secondo te quali sono le domande più "scomode" che un giovane farebbe sulla Chiesa?

1. _____
2. _____
3. _____



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AIME M. - PIETROPOLLI CHARMET G., *La fatica di diventare grandi. La scomparsa dei riti di passaggio*, Einaudi, Torino 2014.
- BERTOLINI P. - CARONIA L., *Ragazzi difficili. Pedagogia interpretativa e linee di intervento*, La Nuova Italia, 1999.
- BICHI R. – BIGNARDI P., *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia* (a cura di), Vita e Pensiero, Milano 2016.
- CONTINI M.G., *Elogio dello scarto e della resistenza: pensieri ed emozioni di filosofia dell'educazione*, Liguori, Napoli 2009.
- CYRULNIK B., *Di carne e d'anima. La vulnerabilità come risorsa per crescere felici*, Sperling Paperback – Frassinelli, 2007.
- DALLARI M., *Lo specchio e l'altro: riflessioni pedagogiche sull'identità personale*, La Nuova Italia, 1999.
- FORMENTI L. (a cura di), *Attraversare la cura. Relazioni, contesti e pratiche della scrittura di sé*, Erickson, Trento 2009.
- GARELLI F., *Piccoli atei crescono*, Il Mulino, 2016.
- MATTEO A., *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Soneria Mannelli, Rubettino 2010.
- MORIN E., *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina, Milano 2015.
- OSSERVATORIO SOCIO-RELIGIOSO TRIVENETO – CASTEGNARO A. (a cura di), *C'è campo? Giovani, spiritualità, religione*, Marcianum Press, Venezia 2002.
- PIETROPOLLI CHARMET G., *Cosa farò da grande? Il futuro come lo vedono i nostri figli*, Laterza, Bari 2012.
- RECALCATI M., *Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato*, Feltrinelli, Milano 2017.
- ROGERS C., *Un rivoluzionario silenzioso*, La Meridiana, Molfetta (Ba) 2009.
- SCLAVI M., *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Bruno Mondadori, Milano 2003.
- SALA R., *Adulti come si deve!*, in «Note di Pastorale Giovanile», aprile-maggio 2017.
- SALVINI GIAN PAOLO, *Dio a modo mio. Un'inchiesta sulla religiosità giovanile*, in «La civiltà cattolica» 2016 III 36-46/3985 (9 luglio 2016).
- TAYLOR C., *L'età secolare*, Feltrinelli, Milano 2009.



FILMOGRAFIA SUGGERITA

Freedom writers (2007)

Erin Gruwell è una giovane insegnante di lettere al suo primo incarico in un liceo. Siamo a Los Angeles nel 1992, poco dopo gli scontri razziali che avevano messo a ferro e fuoco la città. Erin si vede affidare una classe composta da latinoamericani, cambogiani, afroamericani e un unico bianco. Provengono tutti da realtà sociali in cui il degrado e la violenza costituiscono parte integrante della vita quotidiana. Le istituzioni li vedono come un peso morto da "parcheggiare" in attesa che tornino nella strada. "La Gruwell" (così prenderanno a chiamarla i ragazzi) non si arrende né di fronte all'istituzione né di fronte agli allievi che inizialmente la respingono convinti che sia l'ennesima insegnante disinteressata al loro vissuto. Riuscirà a convincerli ad uscire dalla gabbia delle gang e a guardarsi dentro scrivendo dei diari che diverranno un libro. Ispirato a una storia vera.

Il capitale umano (2013)

Racconta un Paese ormai al capezzale, divorato da dentro dai suoi stessi abitanti. Allo stesso tempo cerca l'umanità in ognuno di essi. Persone che, come fa giustamente notare la battuta madre del film, "hanno scommesso sulla rovina di questo Paese. E hanno vinto". Non si salva nessuno ne Il capitale umano, tutti fingono di non vedere la corruzione, si voltano dall'altra parte o ne traggono vantaggio. Solo i giovani, vittime delle colpe dei genitori, sono in grado di mantenere un tratto di innocenza, sebbene perfino loro vengano affascinati e avvelenati dal potere.

John Q (2002)

John vive una vita modestissima, anzi povera. Ha moglie e figlio. Scopre che il bambino soffre di un brutto vizio cardiaco, che presto gli costerà la vita se non si interverrà con un trapianto. John le prova tutte, subendo delusioni, inganni e arbitrii nei vari ospedali. Si rende conto che il figlio morirà, e lui non può farci niente. Allora decide di agire, con violenza. Prende in ostaggio alcune persone, compreso il chirurgo. Il suo diventa un "caso" di un padre che farebbe di tutto pur di salvare la vita al proprio figlio.

La papessa (2009)

Giovanna (in lingua originale *Johanna*) è una ragazza nata ad Ingelheim nell'814 d.C. e non accetta quello che il destino pare riservare a una donna in quell'epoca: matrimonio e figli. Prende così una difficile decisione, travestendosi da uomo ed assumendo la nuova identità di fratello Giovanni Anglicus per entrare come





monaco benedettino nell'abbazia di Fulda ed iniziare una carriera che, inaspettatamente, la porterà ai vertici ecclesiastici fino al soglio pontificio.

La stanza del figlio (2001)

Giovanni è uno psicoanalista con numerosi pazienti con i quali ha un rapporto di paziente comprensione ma anche, come la professione richiede, di lucido distacco. Giovanni ha una moglie, Paola, e due figli adolescenti: Irene e Andrea. La vita scorre tranquilla, turbata solo da una ragazzata commessa da Andrea: il furto di un'ammonite nel piccolo museo scolastico. Il ragazzo decide di andare a fare un'immersione con gli amici e, per cause imprecisate, muore per un'embolia. La perdita del figlio stronca i familiari. Giovanni non riesce quasi più a lavorare, Paola si chiude nel dolore e Irene diventa irascibile. Un giorno arriva una lettera per Andrea. È firmata da Arianna, una coetanea che lo aveva conosciuto solo per un giorno e che si era innamorata di lui. Sarà proprio a partire da questo inatteso incontro che la famiglia potrà elaborare il lutto e rimettersi in viaggio.

